II CAI DELLE RISPOSTE

Questo il titolo dell'intervento di oggi.

Di risposte, l'attuale Comitato di Presidenza del CAI ne ha date tante, cercando di dare voce alle innumerevoli richieste provenienti dal territorio, e cercando di interpretare le esigenze dei Soci, delle Sezioni, dei Gruppi Regionali, degli Organi Tecnici.

Eilgruppo di lavoro sulla comunicazione interna, di ore a lavorare su come rendere più facile ed efficiente la comunicazione interna del CAI ne ha passate tante.

Ma se ci fossimo sbagliati??

Se da questo convegno fossero saltate fuori esigenze diverse, problematiche mai analizzate?

Se gli strumenti che abbiamo immaginato potessero favorire la comunicazione interna, potessero rendere più efficiente questo nostro immenso meccanismo chiamato CAI, se le analisi elaborate fossero state clamorosamente smentite oggi?

Per fortuna non è successo.

Perfortuna, ciò che da questo convegno è uscito, conferma che la strada che abbiamo intrapreso va nella giusta direzione.

Sulla base delle considerazioni che sono uscite anche in questa due giorni:

- che Il CAI fa tantissimo ma nessuno lo sa, nemmeno i suoi soci, né tantomeno chi ne è fuori;
- che il volontariato è bellissimo ma deve essere coordinato e alleggerito dalle pratiche burocratiche inutili fini a sé stesse;
- che la comunicazione è fondamentale, ma che per chiamarsi tale deve essere a due sensi, altrimenti è semplice informazione, non si sa se recepita o meno;
- che bisogna saper cambiare prospettiva;
- che anche noi, vecchi migranti analogici, dobbiamo convivere coi nativi digitali e fare nostro il loro pur difficile gergo;
- e infine, che la nostra banca dati deve essere sempre e comunque il nostro cervello, magari anche il nostro cuore, ma mai il nostro computer o il nostro smartphone.

Sulla base di tutto ciò e di molto altro, posso dire che questo convegno

ha confermato l'esigenza, da noi già intuita, che siano necessari strumenti efficaciche aumentino la nostra efficienza.

Tutto il resto, l'impegno, i valori, la passione, l'etica, ce l'abbiamo già. E qui i nativi digitali ci possono dare una grossa mano.

Le attuali tecnologie, se ben utilizzate, possono consentirci di comunicare meglio, di rendere più omogenee e organiche le nostre attività, ci possono consentire di avere una visione di insieme, di capire cosa stiamo facendo e dove stiamo andando.

Possono favorire il senso di appartenenza ed incrementare la consapevolezza di tutti noi di appartenere ad una grande associazione.

Sono perciò molto lieta di annunciare che, a partire dal 15 ottobre, il nuovo portale internet del club alpino italiano sarà online.

E durante i mesi di ottobre e novembre, partiranno le attività di formazione per i gruppi regionali e gli organi tecnici, perché a loro volta costruiscano o implementino o uniformino i loro siti all'immagine e al format del CAI centrale; e a loro volta facciano formazione alle sezioni e agli organi tecnici territoriali.

Contestualmente, stiamo implementando la funzionalità della piattaforma di tesseramento perché possa diventare lo strumento attraverso il quale gestire tutta la vita sociale e l'attività della sezione, del gruppo regionale o dell'organo tecnico; attraverso il quale costruire il bilancio sociale, o produrre un bilancio standardizzato; sia per le finalità richieste dalla normativa sul terzo settore, sia ai fini dell'acquisizione e del mantenimento della personalità giuridica, sia per disporre finalmente di dati statistici in forma organizzata, sia per avere un supporto standard di valutazione per l'accesso alle agevolazioni, ai fondi e ai supporti finanziari che la sede centrale sta mettendo a disposizione delle sezioni. Concludo ribadendo il messaggio che è uscito forte da queste due giornate; codificare i processi e i flussi informativi aiuta tanto, avere strumenti adeguati aiuta tantissimo, ma quello che è assolutamente indispensabile è la volontà di utilizzarli e la consapevolezza del grande contributo che, con ciò, possiamo dare al nostro Club Alpino Italiano.